



Promare (2019)

Un'innovativa esperienza sensoriale per un curioso mix di allegoria per adulti e anime per ragazzi.

Un film di Hiroyuki Imaishi con John Eric Bentley, Steve Blum, Johnny Yong Bosch, Melissa Fahn, Crispin Freeman. Genere Animazione durata 111 minuti. Produzione Giappone 2019.

Uscita nelle sale: lunedì 3 febbraio 2020

La creazione di un futuristico servizio antincendio per proteggere il mondo.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

La Terra è in preda al caos e alcuni individui, sottoposti a situazioni al limite della sopportazione, si lasciano andare a un'improvvisa combustione spontanea, devastando tutto ciò che li circonda. 30 anni dopo, la minaccia dei "Burnish" sembra scongiurata, ma un nuovo gruppo di letali piromani, i Mad Burnish, si profila all'orizzonte. Solo gli eroici pompieri della Burning Rescue possono fermarli e salvare il mondo dalla distruzione.

Lo Studio Trigger, già apprezzato dai fan per il lavoro compiuto sulle serie tv "Gurren Lagann" e "Kill la Kill", entrambe dirette da Hiroyuki Imaishi, porta a termine il suo primo e ambizioso lungometraggio.

Sul piano dei contenuti 'Promare' aderisce in pieno al canone recente degli anime su grande schermo: una trama destinata a essere ribaltata al termine del film, con riposizionamento di eroi e villain, scontri epici e tonitruanti, di crescente intensità e morale vagamente incline alla solidarietà, con un malvagio eco-terrorista dalle tentazioni eugenetiche degne di 'Dr. Stranamore'.

Niente di nuovo, in sostanza. Ma è sul piano stilistico che 'Promare' stupisce fin da subito. Le fiamme aliene generate dai Burnish - la cui natura sarà spiegata nella seconda parte del film - mescolano disegno stilizzato e colori inusuali, sotto una dominante rosa-verde che inonda la città di Promopolis e, insieme a lei, gli incubi degli spettatori. Fiamme e ghiaccio sono destinate a scontrarsi ripetutamente, in un vorticoso scambio di identità, che ruota attorno all'androgino Lio, leader dei Burnish, e a Galo, eroico e dissennato pompiere.

Un curioso mix di allegoria per adulti, gli unici in grado di comprendere il tema distopico sotteso alla vicenda, e anime per ragazzi, sovraccarico di esplosioni e scontri all'ultimo sangue tra robot o veicoli dalle forme fantasmagoriche. Questa natura duale e quasi antitetica potrebbe rischiare di lasciare 'Promare' senza un vero e proprio target di riferimento, ma in Giappone il responso è stato tutt'altro: 400 mila dollari nel primo weekend di programmazione, che corrispondono a un centro pieno per lo Studio Trigger, atteso al varco da tutti gli amanti degli anime.

L'audacia di Trigger e del regista Imaishi si è soprattutto concentrata nella tecnologia di rendering utilizzata: computer grafica 3D con pochi e inusuali colori e un'inquadratura statica ma dalla sensazione di profondità multidimensionale. Solo lasciandosi andare alle mirabolanti evoluzioni della "macchina da presa" e alla contagiosa colonna sonora rock di Superfly e Hiroyuki Sawano è possibile sorvolare sull'inconsistenza di alcuni passaggi della trama.

In 'Promare' è la sensazione generale, l'esperienza sensoriale a contare, assai più della continuity narrativa. Chi è già un aficionado dei prodotti Trigger ritroverà le silhouette di personaggi simili a quelli di 'Gurren Lagann' e un equilibrio di comicità e azione scriteriata e debordante, come in 'Kill la Kill'. Per contenuti più profondi, che lascino il segno, si può pur attendere il prossimo lungometraggio.